

INDICAZIONI PER INVIO MINORI ALLA U.O.C.NPIA

A partire dal giorno 2 novembre 2020, tutti gli invii di minori alla Neuropsichiatria Infantile richiederanno la prescrizione da parte del Curante.

Abbiamo concordato con il CUP l'apertura di 4 distinte agende di cui vi forniamo di seguito le indicazioni, già condivise nelle due mattinate di formazione congiunta, per orientare un invio appropriato. (SOLO SPORTELLI CUP AUSL E NUMERO VERDE 800 040 606)

Per alcuni percorsi specifici si manterrà invece la prenotazione telefonica alla nostra segreteria, come da tabella sottostante:

Tipologia di richiesta/agenda	Quesito
Visita NPI	Disturbi neurologici e neurosensoriali Sospette sindromi genetiche Disturbo del linguaggio Sospetto disturbo psichiatrico Ritardo psicomotorio Tic (o altri disturbi del movimento)
Colloquio psicologico clinico	Disturbi della sfera emozionale, affettiva e relazionale Disturbi post-traumatici Disturbi psicosomatici (dopo accertamenti sanitari) Disturbi del comportamento Sospetto deficit cognitivo
Colloquio psicologico clinico per sospetto DSA	Sospetto Disturbo specifico dell'apprendimento (DSA, a partire da fine II primaria)
Visita NPI in urgenza differita (*)	Comparsa deliri e/o allucinazioni Agiti auto/eterolesivi Abbandono scolastico oltre le 2 settimane Ritiro sociale oltre le 2 settimane Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) sotto i 12 anni.
Prenotazione tramite segreteria (prescrizione senza prenotazione a CUP) Tel. 0542.604165	Fascia 0-3anni e 11 mesi DCA dai 12 anni compiuti Trasferimento da altra AUSL con percorso di presa in carico aperto Disabilità uditive Invii da neonatologia e dimissioni protette

Non prevedono accesso presso UOCNPIA:

- Piede piatto e scoliosi idiopatica (senza patologie di interesse NPI associate)
- Disturbi reumatologici di pertinenza esclusivamente ortopedica
- Deglutizione atipica
- Disfonie
- Minori residenti e domiciliati presso altra AUSL

(*) Per "urgenza differita" intendiamo situazioni gravi che non richiedono però interventi sanitari in emergenza per una condizione di rischio del paziente, bensì interventi atti ad evitare/prevenire un peggioramento clinico in una condizione di criticità.